

SABATO
3. MARZO 2012

RICCIONE 19

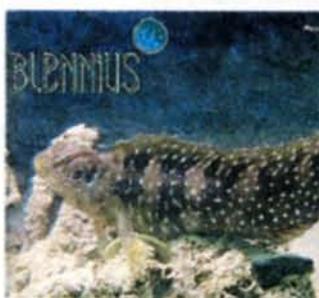
Con le pinne a esplorare la barriera

PESCI Da quest'estate le prime iniziative per far conoscere l'ecosistema appena scoperto

In una sala piena oltre ogni aspettativa, centinaia di cittadini hanno potuto scoprire e ammirare, in video e foto, il piccolo tesoro di flora e fauna che si trova a soli 200 metri dalla battigia. Parliamo della serata di giovedì al Palazzo del turismo "Riccione sotto sotto... un mare nascosto" sull'ecosistema creatosi nella barriera soffiata di sacchi di sabbia contro l'erosione, lunga circa 3 km dal confine con Misano fino a piazzale Roma, a un paio di metri di profondità. Qui, è stato scoperto, vivono decine di specie come pesci ago, mazzancolle, anemoni di mare, gronchi e la bavosa. Questo pesce dà il nome al progetto, "Blennius", che unisce Cetacea, Cooperativa Bagnini e Sub Polisportiva Riccione, per sensibilizzare la popolazione, proteggere e rendere fruibile questo tesoro scoperto durante il monitoraggio dell'anno scorso dei sacchi. Già dalla prossima estate, spiega Saurò Pari di Cetacea, partiranno dei progetti non invasivi (senza mezzi a motore): vi si potrà andare a fare snorkeling (immersioni con pinne e maschera, senza bombole) con gruppi organizzati, mentre alla sera con la pila, sempre in gruppi organizzati, si potranno avvistare i pesci che col buio si avvicinano a riva. Poi per proteggere la barriera chiederanno sostegno in Regione e Province, per esempio segnalazioni con boe. Enzo Manzi, presidente Cooperativa Bagnini, rilancia con l'idea di sostituire le barriere in sacchi con quelle in pietra (o carnee altre più al largo), che oltre a difendere la spiaggia dall'erosione



La "bavosa", da cui il nome del progetto. Sopra, la presentazione al Palazzo del Turismo (Foto Riccione)



In centinaia alla presentazione del progetto Blennius

creano habitat ottimali per flora e fauna. "Ne parleremo con le autorità. Ma bisognerà tenere conto anche dei soldi a disposizione", spiega Manzi. Che pensa a un futuro in cui si potrà andare a vedere la barriera di sacchi su barche con fondo trasparente. Insomma, l'inventiva per sfruttare anche dal punto di vista turistico questa opportunità non mancano. Nel pubblico, la sala secondo gli organizzatori conteneva più di 300 persone, anche amministratori comunali (sindaco Massimo Pironi, assessori Ghini e Gobbi)

amministratori provinciali, tecnici, politici, la capitaneria, le squadre nautiche di carabinieri e polizia di Stato. A sostegno del progetto anche Attilio Rinaldi, direttore della struttura oceanografica Daphne, il quale ha spiegato che l'Adriatico è il mare più ricco del mondo di specie e che davanti alle nostre coste, a causa delle correnti da Trieste, arrivano numerose specie a riprodursi in una sorta di nursery. Il sacco è lanciato, speriamo che questo ecosistema venga protetto. Info: www.blennius.it